



AgrOsserva

La congiuntura della filiera agroalimentare

III trimestre 2018

gennaio 2019



Sommario

1. SINTESI DELLA CONGIUNTURA AGROALIMENTARE	3
La congiuntura delle filiere agroalimentari	4
2. L'AGROALIMENTARE NEL CONTESTO ECONOMICO	9
Quadro d'insieme	9
Componenti del Pil e Valore Aggiunto	10
L'andamento dell'occupazione agricola	11
L'evoluzione del tessuto imprenditoriale	12
La produzione industriale	14
L'accesso al credito delle aziende agricole	15
3. I CONSUMI ALIMENTARI	16
4. GLI SCAMBI COMMERCIALI	17
5. LA DINAMICA DEI PREZZI	19
Mercato internazionale delle materie prime e tassi di cambio	19
Mercato nazionale	21
6. LA CONGIUNTURA NELLE FILIERE AGROALIMENTARI	23
7. IL PUNTO DI VISTA DELLE IMPRESE	27
Imprese agricole	27
Imprese dell'industria alimentare	27

Responsabile della pubblicazione	Raffaele Borriello
Responsabile scientifico	Fabio Del Bravo
Coordinamento tecnico	Antonella Finizia e Roberto Milletti
Redazione	Maria Nucera e Paola Parmigiani
Contatti	redazione@isMEA.it

SINTESI DELLA CONGIUNTURA AGROALIMENTARE

Nella seconda metà del 2018, la crescita economica mondiale ha rallentato: secondo le ultime previsioni dell'OCSE, dopo il +3,7% del 2018, il PIL globale dovrebbe aumentare del 3,5% nel 2019 e nel 2020. Se nel breve termine la domanda mondiale sarà sostenuta dalla crescita dell'occupazione, nel medio-periodo, tuttavia, dovrà fare i conti con politiche macroeconomiche meno accomodanti, condizioni finanziarie più rigide, aumento dei prezzi del petrolio, ma soprattutto tensioni commerciali. Il vento del protezionismo infatti sta già influenzando sulle intenzioni di investimento delle imprese e quindi sulla produzione globale.

Le quotazioni del petrolio, in crescita dalla seconda metà del 2017, negli ultimi mesi del 2018 hanno accelerato arrivando a sfiorare gli 80 dollari al barile, soprattutto per le tensioni in Iran, Libia e Venezuela. In controtendenza risultano invece le quotazioni delle principali commodity agricole, che, secondo le ultime informazioni FAO, sono diminuite del 7,4% nel terzo trimestre del 2018, rispetto al livello dello stesso periodo del 2017. La flessione è stata alimentata, in particolare, dai listini dello zucchero, degli oli vegetali e dei prodotti zootecnici.

In questo contesto, anche la crescita dell'economia italiana è rallentata; il PIL nazionale è, infatti, aumentato dello 0,7% su base tendenziale nel terzo trimestre del 2018, dopo il +1,4% e il +1,2% dei primi due trimestri dell'anno; tra le sue componenti, a decelerare nel terzo trimestre sono state la domanda, sia interna che estera, ma anche gli investimenti, la voce che negli ultimi due anni si era dimostrata più vivace. Anche l'occupazione complessiva, dopo il +1,1% del secondo trimestre, ha tracciato un meno brillante +0,3%; per lo più stabile su base annua il numero di imprese registrate nell'archivio Infocamere (+0,2%).

Molto positivi, invece, i segnali provenienti dal settore agricolo: nel terzo trimestre il valore aggiunto è cresciuto su base annua del 4,8% e gli occupati del 3,1%, sintesi di un +2,5% dei dipendenti e di un +3,8% degli indipendenti. Per lo più stabile il numero delle imprese agricole rispetto al terzo trimestre del 2017 (-0,4%), mentre continuano i progressi di quelle giovanili, aumentate del 5% rispetto all'anno precedente.

Il miglioramento è stato percepito anche dagli operatori del settore, come rilevato dall'indice di clima di fiducia dell'agricoltura calcolato dall'Ismea, che nel terzo trimestre del 2018 è risultato pari a 1,7 punti (in un intervallo che va da -100 a +100), quasi 6 punti in più rispetto al livello del terzo trimestre 2017. L'indice è sintesi dei pareri di circa 1.000 aziende intervistate sugli affari correnti dell'impresa e su quelli futuri, che hanno espresso un maggiore ottimismo su entrambi i fronti rispetto all'anno precedente.

In controtendenza l'andamento del credito agricolo, che continua a diminuire, segnando un -2,5% nel terzo trimestre su base annua. Anche i prestiti al settore agricolo oltre il breve termine, destinati a investimenti, dopo i timidi segnali positivi dei trimestri precedenti, è tornato a diminuire su base annua (-0,9%); tra le varie finalità di finanziamento, continuano a diminuire i prestiti richiesti per la costruzione di fabbricati rurali (-3,5%), per lo più stabili quelli richiesti per l'acquisto di macchine e attrezzature (-0,3%), in crescita quelli per l'acquisto di immobili rurali (+2,2%).

L'industria alimentare, dopo la performance molto positiva del 2017 (+3,7% il valore aggiunto), sta vivendo una fase di rallentamento, dovuta soprattutto alla decelerazione della domanda estera: nel 2018 la produzione industriale è cresciuta dell'1,1% nei primi

nove mesi del 2018, contro il +2,1% del manifatturiero. Nel terzo trimestre 2018 rimane comunque stabile su base annua il numero delle imprese del settore (+0,2%).

Anche gli operatori del settore intervistati dall'Ismea nel terzo trimestre del 2018 hanno dimostrato un minore ottimismo rispetto all'anno precedente: l'indice di clima di fiducia dell'industria alimentare e delle bevande calcolato dall'Ismea, pari a 11,8 punti, è diminuito di quasi quattro punti rispetto al livello del terzo trimestre 2017. A peggiorare sono stati i pareri su tutte le componenti della fiducia: aspettative di produzione, scorte e ordini.

L'analisi dei prestiti attratti dal settore rivela una stabilità dello stock rispetto al terzo trimestre del 2017, segnale che arriva dopo qualche segno negativo nel corso degli ultimi due anni.

Focalizzandosi sulla domanda estera per il settore agroalimentare, dopo il +7,4% del 2017, nei primi nove mesi del 2018 la crescita delle esportazioni su base annua è stata dell'1,4%, sintesi di un -4% del settore primario e di un +2,5% dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco. Il rallentamento della produzione industriale ha influito anche sulla dinamica delle importazioni agroalimentari (-1,3%), rispetto al periodo gennaio-settembre 2017, dopo il +4,8% del 2017.

Passando alla domanda interna, nei primi nove mesi del 2018 anche la spesa delle famiglie per prodotti alimentari - rilevata attraverso il monitoraggio Ismea-Nielsen - è stata meno vivace, con un aumento dello 0,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dopo il +3,2% del 2017. Sono stati i prodotti confezionati a trainare la spesa (+2,1%) mentre per i prodotti sfusi, che rappresentano il 32% del valore della spesa delle famiglie, si è registrata una flessione del 2,6%. Tra le categorie di spesa, è cresciuta maggiormente la spesa indirizzata all'acquisto di bevande (+1,8%), rispetto a quella per beni alimentari (+0,4%).

La congiuntura delle filiere agroalimentari

Nel terzo trimestre del 2018 l'indice dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli (anno base 2010), elaborato dall'Ismea, dopo una fase declinante tracciata nella prima parte dell'anno, ha seguito un trend crescente, arrivando a quota 119 punti e aumentando dell'1,1% rispetto allo stesso periodo del 2017. Queste dinamiche derivano in particolare dai prodotti vegetali, mentre i listini zootecnici sono in flessione rispetto all'anno precedente.

Sul fronte dei costi, complessivamente nel terzo trimestre 2018 l'indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione è cresciuto del 2,9%, soprattutto per gli incrementi che hanno interessato prodotti energetici, mangimi e materiali vari e piccoli attrezzi.

In particolare, per quanto riguarda i **cereali**, la campagna di commercializzazione 2017/18 si è chiusa con una ripresa delle quotazioni all'origine del frumento: +8,3% sul 2016/17 per il frumento duro, quotato a un valore medio di campagna di 210,03 euro/t, e +7,1% per il frumento tenero a 187,70 euro/t. Il mese di luglio 2018, che coincide con l'esordio della campagna di commercializzazione 2018/19, ha evidenziato un lieve aumento congiunturale dei prezzi di entrambi i prodotti; tuttavia, rispetto ai listini di luglio 2017 il frumento duro si è attestato su prezzi inferiori dell'8,6%, mentre il frumento tenero è rimasto sostanzialmente stabile (-0,4%).

Sul fronte produttivo sono state rilevate forti criticità in termini di rese e di qualità della granella a causa del caldo anomalo primaverile durante le fasi di fioritura e le intense piogge di luglio che hanno ritardato le operazioni di trebbiatura. Il raccolto 2018 è stato caratterizzato da un peso ettolitrico e da un contenuto proteico poco soddisfacente; nello specifico del frumento duro, poi, ci sono stati fenomeni di slavatura che, unitamente al basso peso ettolitrico, hanno inciso negativamente in termini di resa in semola.

Con riferimento alla granella di mais, la campagna di commercializzazione 2017/18 si è chiusa a un prezzo medio di 178,04 euro/t, in aumento dell'1% rispetto alla precedente annata. L'andamento del mercato è stato influenzato dal calo annuale dell'offerta e delle scorte nel 2017. Da luglio 2018, avvio della campagna 2018/19, le quotazioni sono risultate costantemente in calo, scendendo a novembre a 177,54 euro/t. Nonostante le stime per l'anno in corso prefigurino uno scenario di mercato tale da spingere al rialzo le quotazioni (livelli record della domanda mondiale e contrazione delle scorte), il risultato qualitativo soddisfacente della campagna di raccolta negli USA e in Ucraina sta frenando i listini.

La produzione italiana di mais nel 2018 si è attestata a 6,2 milioni di tonnellate (+2,6% sul 2017) grazie al consistente aumento delle rese. Di contro, le superfici hanno confermato l'andamento flessivo degli ultimi anni scendendo a poco più di 614 mila ettari, il livello più basso registrato negli ultimi venti anni, segnando una perdita di circa 420 mila ettari e 3,8 milioni di tonnellate rispetto al 1999. Nei primi otto mesi dell'anno, il deficit strutturale della bilancia commerciale della granella di mais è peggiorato nel confronto tendenziale (+0,9%) in conseguenza della sensibile crescita dei volumi importati (3,6 milioni di tonnellate, in crescita del 3,2%), mentre il valore degli acquisti all'estero si è ridotto dell'1% circa.

Per il 2018, le più recenti indicazioni dell'IGC prospettano 1,073 miliardi di tonnellate di produzione mondiale di mais con un aumento del 2,5% annuo; tale dinamica dovrebbe essere confermata per tutti i principali paesi produttori ad eccezione della Ue per la quale si prospetta un calo di circa il 6% a causa delle siccità della scorsa estate nel Nord Europa. Per il 2018/19 si stima un aumento della domanda mondiale al massimo storico di 1,112 miliardi di tonnellate (+3,7%), che, collocandosi su livelli più elevati rispetto alla produzione, potrebbe determinare la contrazione delle scorte (-12,8% a 266 milioni di tonnellate).

Sul fronte estero è per lo più ferma la domanda di pasta di semola, mentre continua a crescere quella di prodotti della pasticceria, che segna un +2,1% in volume e un +1,2% in valore sui livelli dei primi nove mesi del 2017. Stagnante anche la domanda interna: -0,2% la spesa delle famiglie nei primi nove mesi del 2018 su base tendenziale: in netta contrazione gli acquisti di prodotti maturi come farine e pasta (rispettivamente -4,7% e -1,8% in volume), sostituiti evidentemente da prodotti *fuori pasto* (+2,7%) e *piatti pronti* (+2,2%).

Nel terzo trimestre del 2018, i prezzi all'origine degli **ortaggi** sono in complesso cresciuti dell'8,3% rispetto al livello dello stesso trimestre del 2017, per la minore offerta rispetto all'anno precedente. Non sono mancate delle eccezioni in questo variegato settore: i listini di fagiolini e zucchine, ad esempio, sono diminuiti rispetto al livello del trimestre estivo del 2017, per abbondanza di produzione in alcune zone, alla quale, nel caso dei fagiolini, si sono aggiunti problemi qualitativi per le abbondanti piogge estive nell'areale di Cesena.

La spesa delle famiglie indirizzata agli ortaggi freschi nei primi nove mesi del 2018 è diminuita dell'1,3% rispetto al livello dello stesso periodo del 2017; al suo interno ha continuato, comunque, a crescere quella destinata alla IV gamma (+4,1%), è rimasta stagnante quella delle patate (+0,1%) ed è stata in flessione quella per altri ortaggi e legumi (-2,8%). Nello stesso periodo, è diminuita del 2,5% anche la spesa delle famiglie per ortaggi trasformati.

Le importazioni di ortaggi freschi in volume nei primi nove mesi del 2018 sono arrivate a circa 987 mila tonnellate (+1,7% su base annua), per un valore di 786 milioni di euro, inferiore del 6,2% rispetto al livello dello stesso periodo del 2017; in calo del 4,1% anche la spesa per ortaggi trasformati esteri. Dall'altro lato della bilancia commerciale, c'è stato un calo delle esportazioni di ortaggi freschi (-2% in valore e -2,4% in volume) e un lieve recupero degli invii di prodotti trasformati (+0,9% in valore e +1,6% in volume).

Nel comparto della **frutta e agrumi** nel terzo trimestre del 2018, i prezzi all'origine sono aumentati del 18,8% rispetto al livello dell'anno precedente, a causa di un'offerta dei principali prodotti estivi al di sotto della media, sia a livello nazionale che comunitario. Sono diminuite, infatti, le importazioni in volume (-1,7% rispetto al periodo gennaio-settembre 2017), a fronte di un recupero della spesa (+1,1%); nel frattempo anche le esportazioni di frutta fresca italiana sono notevolmente diminuite (-5% in valore, -15,6% in volume). La bilancia commerciale della frutta trasformata, invece, evidenzia un aumento dei volumi importati (+2,6%), a fronte di una spesa in calo (-0,7%); dinamiche opposte sul fronte dell'export, con una crescita del valore (+4,7%) a fronte di un calo dei volumi inviati (-1,7%).

Infine, guardando alla domanda interna, la spesa delle famiglie per frutta fresca dei primi nove mesi del 2018 è aumentata dell'1,6%, mentre una dinamica opposta è stata tracciata dal segmento trasformato (-1,7%).

Nella filiera dell'**olio**, secondo le indicazioni della rete di monitoraggio dei mercati dell'Ismea, si evidenzia una chiara flessione della produzione nella campagna 2018/2019 rispetto a quella precedente. In molte zone già a dicembre i frantoi avevano terminato la loro attività, mentre altri non avevano ancora iniziato.

Il mercato italiano sta rispondendo con incrementi sostenuti sui prezzi dell'extravergine. Dall'inizio dell'estate, le quotazioni sono tornate a salire in maniera considerevole arrivando a quota 4,94 euro a settembre, dopo mesi di flessioni e un minimo raggiunto a maggio (4,04 euro).

Le importazioni di olio di oliva vergine ed extravergine dei primi nove mesi del 2018 sono aumentate su base annua di solo lo 0,7% in volume, ma sono diminuite del 15,6% in valore, scendendo poco sopra il livello di un miliardo di euro. In flessione le esportazioni (-0,8% in volume e -5,8% in valore rispetto ai primi nove mesi del 2017). In calo anche la domanda domestica: la spesa delle famiglie per oli e grassi vegetali nei primi nove mesi del 2018 è diminuita del 3,9% rispetto allo stesso periodo del 2017.

Passando al mercato del **vino**, quella del 2018 è stata una vendemmia più abbondante rispetto al 2017, riportando la produzione in linea con il dato medio degli ultimi anni, pari a circa 49 milioni di ettolitri, con un recupero del 15% sull'annata 2017, tra le più scarse di sempre. L'Italia mantiene quindi la leadership mondiale nonostante i notevoli incrementi produttivi avvenuti anche in Francia e Spagna. Dal punto di vista qualitativo, lo sviluppo dei vigneti, iniziato sotto i migliori auspici, è stato condizionato dal clima bizzarro che ha alternato gelate, piogge e umidità e che ha fortemente ridimensionato le positive attese di inizio anno. È stato soprattutto il Sud ad aver registrato le maggiori criticità legate all'andamento meteorologico che ha reso faticosa la gestione del vigneto e influito sulle operazioni vendemmiali, soprattutto per le varietà rosse. Il finale di stagione ha richiesto un numero più elevato di trattamenti rispetto alla media.

La minore disponibilità di prodotto dell'anno passato, associata a un aumento consistente dei prezzi, ha determinato nei primi nove mesi del 2018 una riduzione del 10% dei volumi di vino esportati in tutto il mondo. Di rilievo il calo di prodotto italiano importato dalla Germania e dal Regno Unito e la conferma, a meno di clamorose sorprese, del sorpasso da parte della Francia nel mercato statunitense. Si ritiene comunque che l'incremento di produzione del 2018 avrà un effetto positivo sulla ripresa delle esportazioni italiane nei mercati internazionali, con la prospettiva di superare la soglia dei 6 miliardi di euro a fine anno.

Sul fronte interno, i consumi domestici rilevati con il panel delle famiglie indicano un incremento della spesa sia per i vini che per gli spumanti, in particolare per questi ultimi sono

in crescita sia i volumi che i prezzi (+5,4% e +2,8%). Nei primi nove mesi del 2018 gli italiani hanno speso, solo presso la Distribuzione Moderna, oltre 1,7 miliardi di euro per l'acquisto di vino e spumanti, quasi 82 milioni in più rispetto ai primi nove mesi 2017.

Come anticipato, nel terzo trimestre 2018 l'andamento dei prezzi in azienda per il **comparto zootecnico** è stato flessivo (-6,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima). Il calo dell'indice del comparto rispetto al terzo trimestre 2017 è dovuto al ridimensionamento dei prezzi di tutti gli animali da macello, soprattutto dei suini (-23 punti) e dei volatili domestici (-6,7 punti), diversa la situazione per i bovini, per i quali l'indice dei prezzi ha segno leggermente positivo (+0,8%).

Il **settore suinicolo** è quello che più degli altri ha mostrato cedimenti dei prezzi nella prima fase di scambio. Il mercato italiano ha risentito infatti delle sfavorevoli dinamiche internazionali, dove ai problemi sanitari (molti i casi di peste suina africana in tutto il Nord Europa) si sta sovrapponendo un appesantimento del mercato (+2,3% l'incremento della produzione europea che non ha trovato sbocco nelle esportazioni che si trovano invece stagnanti sui livelli dello scorso anno).

Nel periodo gennaio – agosto 2018 il commercio estero dell'Italia di suini, carni suine, grassi di maiale e salumi ha complessivamente realizzato un saldo finale negativo pari a -305,4 milioni di euro, dato, però, in miglioramento di ben 122,5 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale risultato è stato determinato da un lieve decremento dei valori esportati a cui si è accompagnato un calo decisamente superiore delle importazioni nazionali del comparto.

Sul fronte dei consumi domestici i dati dei primi nove mesi indicano una flessione dei volumi acquistati di carni suine (-0,8%), malgrado ciò la spesa resta superiore al livello dello stesso periodo dell'anno precedente per via dei prezzi al consumo in rialzo.

Per le **carni bovine**, invece, i consumi interni risultano sostanzialmente stabili, grazie a una tenuta della domanda cui si è spesso associato un recupero dei prezzi unitari. Permangono comunque ancora molte incertezze sul mercato, prima fra tutte quella della concorrenza estera a seguito delle maggiori disponibilità di prodotto in ambito europeo. Nella prima metà del 2018, in tutto il Nord Europa l'anomalo andamento climatico ha compromesso i pascoli penalizzando i principali paesi produttori, soprattutto Irlanda, Germania, Inghilterra e Francia. In questi Paesi si è fatto di conseguenza un maggior ricorso alle macellazioni; a ciò si è addizionato il blocco delle esportazioni verso la Turchia e gli altri bacini del Mediterraneo provocando un esubero di offerta in molti Stati Membri. Ne è scaturita una concentrazione d'offerta con inevitabili effetti negativi sui prezzi di vendita. I prezzi delle carni europee di bovino adulto sono diminuiti rivelandosi decisamente più competitivi rispetto a quelli della produzione nazionale; nel mese di luglio, le importazioni di carne bovina fresca hanno registrato - dopo sei mesi di flessione - un incremento del 9% rispetto a luglio 2017. I dati cumulati dell'import di carne bovina totale (fresca e congelata) dei primi otto mesi 2018 segnavano comunque un incremento già del 2,7% dei volumi, da ascrivere al maggior arrivo di carne congelata (+24,6%) solo in parte compensata da un contenimento della fresca (-1,3%). In termini di spesa, le importazioni di carni bovine sono cresciute del 2,9% e in questo caso anche per la voce "fresche e refrigerate" il trend è in crescita dello 0,9% in valore malgrado la flessione dei volumi, proprio perché vista l'ampia disponibilità di carne di bovino adulto nazionale, ad essere importati sono stati tagli di maggior pregio.

I prezzi in allevamento per i vitelloni, nel terzo trimestre segnano lievi rialzi su base annua, sostenuti da una domanda in tenuta e da un generalizzato aumento dei prezzi al consumo

che ha interessato tutte le carni, ma anche da un aumento dei costi di produzione dovuti ai rincari dei costi di alimentazione.

Per quanto riguarda le **carni bianche**, il periodo estivo ha messo in evidenza alcune difficoltà del mercato sia in fase produttiva, sia su quella dei consumi finali. In allevamento c'è stata una maggiore mortalità e un rallentamento dei tassi di crescita che hanno contratto i volumi offerti; ad ogni modo, l'offerta è risultata superiore rispetto alla domanda stentata e in flessione (cui ha contribuito la chiusura estiva delle mense scolastiche); ciò ha provocato una debolezza dei listini all'origine per l'intero trimestre estivo. Diversa la situazione sul fronte dei prezzi al dettaglio, per i quali invece si rileva un trend positivo rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Stabili nel terzo trimestre con segnali di cedimento nel mese di agosto i prezzi delle **uova** in allevamento. Per queste, nei primi nove mesi del 2018, la spesa al consumo è risultata in notevole aumento (+17% su 2017) malgrado la stabilità dei volumi venduti, grazie a un assortimento sempre più attento agli aspetti etico salutistici.

A partire dal mese di giugno 2018, il prezzo del **latte** alla stalla è leggermente cresciuto, pur restando nettamente inferiore rispetto ai livelli registrati l'anno precedente. In dettaglio, il prezzo rilevato dall'Ismea per le consegne di latte crudo effettuate sul territorio nazionale si è attestato su un livello medio di 36,4 euro/100 litri, con un aumento del 2% rispetto alla quotazione minima registrata a maggio. L'aumento dei prezzi alla stalla è stato innescato, innanzitutto, da una flessione delle consegne ai caseifici durante l'estate, decisamente più intensa rispetto al calo stagionale atteso: sulla base di dati Agea - ancora provvisori - si sono evidenziati un -3% a luglio e -13% ad agosto su base tendenziale, che hanno determinato un modesto +0,5% nel cumulato dei primi otto mesi del 2018, a fronte del +3,7% di fine 2017. La siccità, che ha interessato anche vaste aree del Nord e Centro Europa, ha ridotto le disponibilità foraggere, facendo lievitare i prezzi delle materie prime destinate all'alimentazione del bestiame, che rappresenta oltre i 2/3 dei costi di produzione delle stalle da latte. Sulla base dell'indice Ismea, nei primi otto mesi del 2018 i prezzi dei mezzi correnti di produzione per gli allevamenti bovini da latte sono mediamente cresciuti di quasi nove punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, trainati dai prezzi dei mangimi (+12%) e dagli aumenti registrati dai prodotti energetici (+8%).

Il mercato nazionale dei derivati del latte resta assestato su una generalizzata situazione di prudenza. In particolare, il Parmigiano Reggiano, che aveva fatto registrare qualche segnale di aumento in apertura d'anno, ha proseguito fino a settembre con listini praticamente invariati, facendo registrare complessivamente un aumento rispetto ai primi nove mesi del 2017 pari a circa l'1,5% per il prodotto più giovane (stagionatura 12 mesi). Anche il Gorgonzola, dopo il calo registrato a maggio, si è stabilizzato a 5,45 €/kg fino a settembre, con un aumento di un solo punto. Andamento differente per il Grana Padano che ha evidenziato uno scarto negativo rispetto ai primi nove mesi del 2017 di oltre il 10%, registrando a marzo il livello più basso degli ultimi cinque anni (6,11 €/kg per il prodotto fino a 9 mesi di stagionatura). Dopo il picco raggiunto proprio a settembre 2017, i listini del burro sulla scia di quanto avvenuto a livello europeo, si sono progressivamente abbassati con una variazione di ben 32 punti percentuali rispetto a un anno fa.

L'AGROALIMENTARE NEL CONTESTO ECONOMICO

Quadro d'insieme

Dinamica annuale e trimestrale dell'intera economia e dell'agroalimentare (var.% tendenziali)

	2017	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018	T3 2018
PIL						
PIL a prezzi mercato*	1,6	1,7	1,6	1,4	1,2	0,7
VA agricolo*	-4,3	-6,9	-3,9	1,5	0,4	4,8
OCCUPAZIONE						
Totale	1,2	1,5	0,9	0,4	1,1	0,3
Agricola	-0,9	-4,1	-1,6	-0,5	2,6	3,1
EXPORT°						
Totale	7,6	6,3	7,7	2,9	3,7	2,7
Agroalimentare	7,4	7,3	7,4	2,1	1,5	0,7
IMPORT°						
Totale	9,2	7,5	8,0	2,6	5,0	7,5
Agroalimentare	4,8	3,6	2,5	-0,9	-1,4	-1,7
IMPRESE						
Totale	0,3	0,2	0,3	0,3	0,2	0,2
Agroalimentare	-0,3	-0,4	-0,3	-0,3	-0,3	-0,4

*Valori concatenati; ° Valori correnti, totale beni e servizi.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Si.Camera-Infocamere

Componenti del Pil e Valore Aggiunto

Componenti del PIL, valori reali (dati concatenati - anno di riferimento 2010)

	Var.% annua	Var. % trimestrali				
		tendenziali*				
	17/16	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018	T3 2018
Pil	1,6	1,7	1,6	1,4	1,2	0,7
Importazioni di beni e servizi	5,2	5,5	6,0	1,5	2,5	2,4
Consumi finali nazionali	1,1	1,2	1,0	0,6	0,6	0,3
spesa delle famiglie e delle ISP**	1,5	1,5	1,3	0,8	0,8	0,4
spesa delle AAPP***	-0,1	0,2	0,0	0,0	0,2	0,1
Investimenti fissi lordi	4,3	5,6	4,5	5,4	6,9	2,5
Esportazioni di beni e servizi	5,7	6,1	6,3	0,7	1,6	1,3
		congiunturali°				
		T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018	T3 2018
Pil		0,4	0,3	0,3	0,2	-0,1
Importazioni di beni e servizi		0,9	1,9	-2,6	2,4	0,8
Consumi finali nazionali		0,3	0,0	0,3	0,1	-0,1
spesa delle famiglie e delle ISP**		0,3	0,0	0,4	0,0	-0,1
spesa delle AAPP***		0,0	0,0	0,0	0,2	0,0
Investimenti fissi lordi		3,2	1,5	-0,8	2,8	-1,1
Esportazioni di beni e servizi		1,4	1,9	-2,3	0,6	1,1

* Var % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; ° Var% rispetto al trimestre precedente; ** Amministrazioni Pubbliche

I dati trimestrali sono stagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (se necessario), quelli annuali grezzi.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Conti economici nazionali annuali e trimestrali

PIL e Valore aggiunto a prezzi di base, valori reali (dati concatenati - anno di riferimento 2010)

	Var.% annua	Var. % trimestrali				
		tendenziali*				
	17/16	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018	T3 2018
Pil a prezzi di mercato	1,6	1,7	1,6	1,4	1,2	0,7
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-4,3	-6,9	-3,9	1,5	0,4	4,8
Industria in senso stretto, di cui:	3,7	4,9	4,1	3,3	2,0	0,1
Industria alim., bev. e tabacco	3,7	5,8	2,7	n.d.	n.d.	n.d.
Costruzioni	1,0	1,6	2,0	1,2	2,1	2,1
Servizi	1,1	1,1	1,0	0,8	1,0	0,6
		congiunturali°				
		T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018	T3 2018
Pil a prezzi di mercato		0,4	0,3	0,3	0,2	-0,1
Agricoltura, silvicoltura e pesca		-2,7	1,4	4,6	-2,8	1,6
Industria in senso stretto, di cui:		1,5	0,6	-0,3	0,1	-0,3
Industria alim., bev. e tabacco		0,9	0,8	n.d.	n.d.	n.d.
Costruzioni		0,7	0,8	0,0	0,6	0,6
Servizi		0,2	0,1	0,4	0,3	-0,2

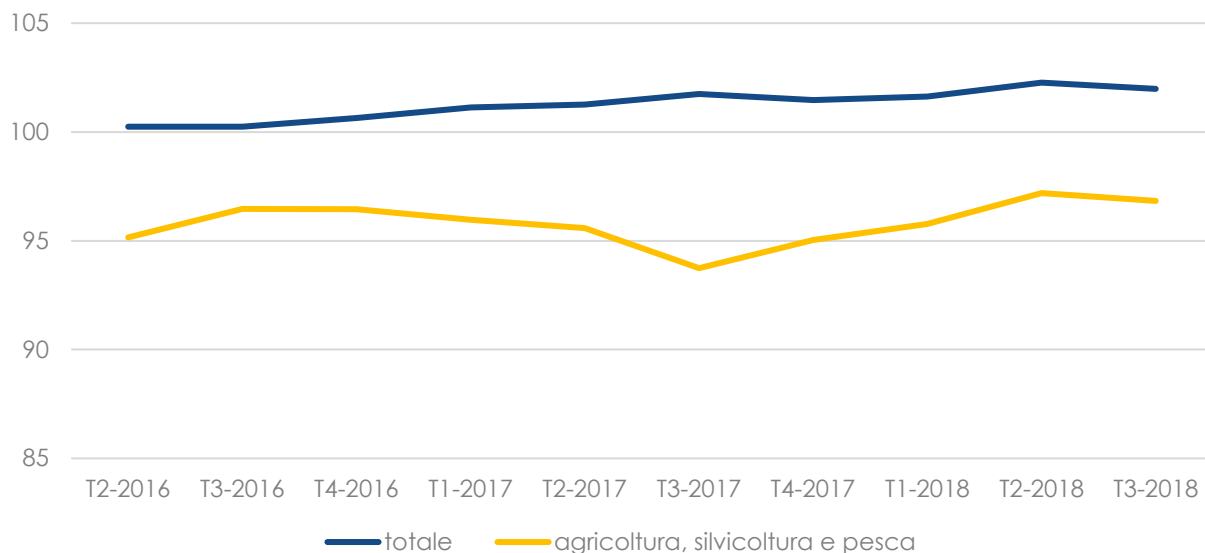
* Var % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; ° Var% rispetto al trimestre precedente

I dati trimestrali sono stagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (se necessario), quelli annuali grezzi.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Conti economici nazionali annuali e trimestrali

L'andamento dell'occupazione agricola

Dinamica degli occupati in agricoltura e nel totale economia (indice 2010=100¹)



¹Dati destagionalizzati

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Occupati in migliaia, variazioni annue e trimestrali (dati grezzi e destagionalizzati)

	2017	Var.% annua 17/16	Var. % trimestrali				
			tendenziali*				
			T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018	T3 2018
Totale economia	25.113	1,2	1,5	0,9	0,4	1,1	0,3
Agricoltura, di cui:	912	-0,9	-4,1	-1,6	-0,5	2,6	3,1
dipendenti	460	1,1	-1,2	-1,6	2,0	4,0	2,5
indipendenti	453	-2,8	-7,0	-1,5	-2,8	1,2	3,8
Industria in senso stretto, di cui:	4.212	0,6	1,4	0,4	0,8	1,7	1,1
Industria alim., bev. e tabacco	467	1,0	2,1	0,2	n.d.	n.d.	n.d.
			congiunturali°				
			T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018	T3 2018
Totale economia			0,5	-0,3	0,2	0,6	-0,3
Agricoltura, di cui:			-1,9	1,4	0,8	1,5	-0,4
dipendenti			-0,5	0,9	2,1	0,9	-0,8
indipendenti			-3,4	1,9	-0,6	2,1	0,1
Industria in senso stretto, di cui:			0,6	-0,5	0,6	0,8	0,1
Industria alim., bev. e tabacco			0,7	-0,9	n.d.	n.d.	n.d.

* dati grezzi; ° dati destagionalizzati, per i quali non sono disponibili dati sui dipendenti e sugli indipendenti.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Forze lavoro

L'evoluzione del tessuto imprenditoriale

Stock di imprese agricole totali e per tipologia di conduzione (giovanili, femminili, straniere)¹

	N. di imprese				
	Stock di fine periodo			Saldi assoluti trimestrali	
	mar-18 (A)	giu-18 (B)	set-18 (C)	T2 2018 (B-A)	T3 2018 (C-B)
Totale imprese	6.070.191	6.094.624	6.103.142	24.433	8.518
Imprese agricole, di cui:	747.858	751.666	751.861	3.808	195
femminili	213.522	214.857	214.795	1.335	-62
giovanili	51.987	55.037	56.138	3.050	1.101
straniere	16.107	16.390	16.516	283	126

	Var. % trimestrali				
	tendenziali*				
	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018	T3 2018
Totale imprese	0,2	0,3	0,3	0,2	0,2
Imprese agricole, di cui:	-0,5	-0,3	-0,4	-0,4	-0,4
femminili	-0,7	-0,6	-0,6	-0,7	-0,8
giovanili	5,8	5,6	4,7	5,4	5,0
straniere	4,4	4,1	4,3	4,6	4,2

	congiunturali [°]				
	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018	T3 2018
	Totale imprese	0,2	0,0	-0,3	0,4
Imprese agricole, di cui:	0,0	-0,2	-0,8	0,5	0,0
femminili	0,1	-0,2	-1,2	0,6	0,0
giovanili	2,4	3,5	-6,0	5,9	2,0
straniere	1,1	0,8	0,8	1,8	0,8

*Rapporto tra lo stock alla fine del trimestre e il dato corrispondente nell'anno precedente.

[°]Rapporto tra lo stock alla fine del trimestre e lo stock alla fine del trimestre precedente.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati SI Camera-Infocamere

¹ Si considerano imprese "femminili", "giovanili" o "straniere" quelle la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da donne, giovani al di sotto di 35 anni o stranieri. Pertanto sono imprese femminili, giovanili o straniere le ditte individuali il cui titolare sia una donna, un giovane o uno straniero; le società di persone, le cooperative/consorzi e le altre forme in cui oltre il 50% dei soci sia una donna, un giovane o uno straniero; le società di capitali in cui la media delle percentuali delle quote societarie e delle cariche detenute da donne, giovani o stranieri superi il 50%.

Stock di imprese dell'industria alimentare totali e per tipologia di conduzione (giovanili, femminili, straniere)

	N. di imprese				
	Stock di fine periodo			Saldi assoluti trimestrali	
	mar-18 (A)	giu-18 (B)	set-18 (C)	T2 2018 (B-A)	T3 2018 (C-B)
Totale imprese	6.070.191	6.094.624	6.103.142	24.433	8.518
Imprese ind. alim., di cui:					
femminili	15.507	15.545	15.599	38	54
giovanili	5.373	5.512	5.649	139	137
straniere	2.757	2.789	2.807	32	18

	Var. % trimestrali				
	tendenziali*				
	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018	T3 2018
Totale imprese	0,2	0,3	0,3	0,2	0,2
Imprese ind. alim., di cui:					
femminili	1,5	1,5	1,7	1,1	1,0
giovanili	-1,2	-1,3	-0,2	-1,8	-2,3
straniere	3,9	3,9	4,0	3,5	3,4

	congiunturali°				
	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018	T3 2018
	Totale imprese	0,2	0,0	-0,3	0,4
Imprese ind. alim., di cui:					
femminili	0,5	0,3	0,1	0,2	0,3
giovanili	3,0	2,9	-9,7	2,6	2,5
straniere	0,8	0,8	0,7	1,2	0,6

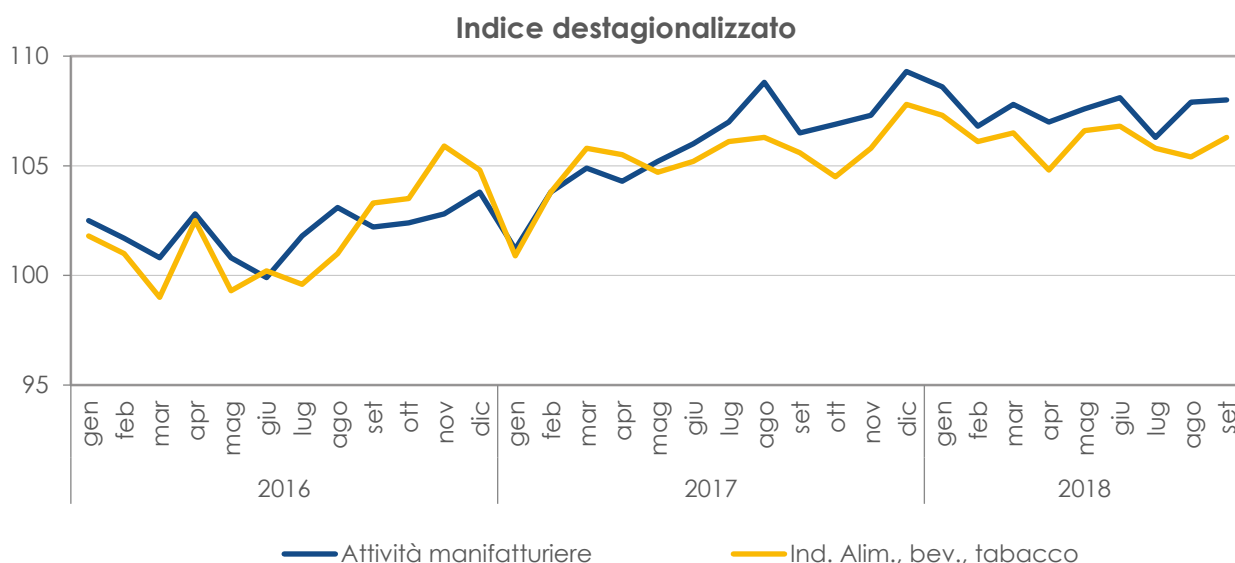
*Rapporto tra lo stock alla fine del trimestre e il dato corrispondente nell'anno precedente.

° Rapporto tra lo stock alla fine del trimestre e lo stock alla fine del trimestre precedente.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati SI Camera-Infocamere

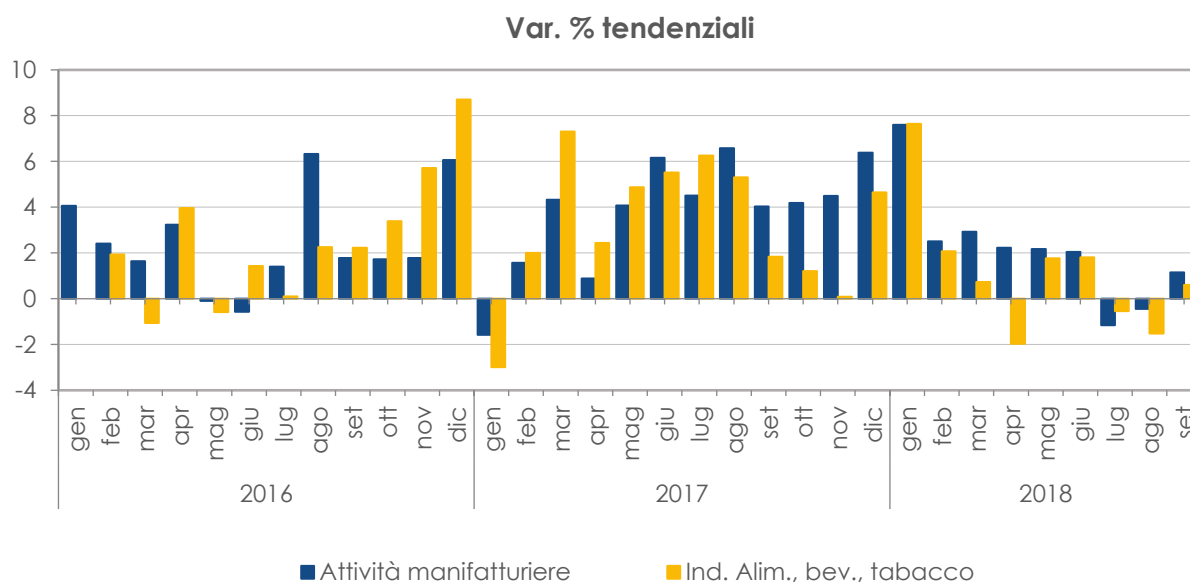
La produzione industriale

Indice destagionalizzato della produzione industriale (2015=100)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Variazioni tendenziali dell'indice della produzione industriale (dati corretti per gli effetti del calendario)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

L'accesso al credito delle aziende agricole

Impieghi bancari² per branche di attività economica della clientela

	Stock (milioni di euro)	Var. % trimestrali				
		tendenziali*				
		30/09/2018	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018
Totale	772.734	-6,3	-6,0	-5,6	-7,5	-5,0
Agricoltura, silvicoltura e pesca	41.680	-1,9	-1,2	-0,7	-2,7	-2,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	31.492	-2,5	-1,6	0,9	-1,6	0,1
		congiunturali ^o				
		T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018	T3 2018
Totale		-3,9	-0,5	0,6	-3,9	-1,2
Agricoltura, silvicoltura e pesca		-1,0	0,4	0,3	-2,4	-0,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco		-3,0	1,6	3,1	-3,1	-1,4

*Rapporto tra lo stock alla fine del trimestre e il dato corrispondente nell'anno precedente.

^oRapporto tra lo stock alla fine del trimestre e lo stock alla fine del trimestre precedente.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Banca d'Italia.

Finanziamenti oltre il breve termine al settore agricolo³ per destinazione d'investimento

	Stock (milioni di euro)	Var. % trimestrali				
		tendenziali*				
		30/09/2018	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018
Totale, di cui:	11.555	-3,8	-2,4	-1,8	0,5	-0,9
Costruzione di fabbricati rurali	4.323	-9,9	-9,5	-8,4	-3,1	-3,5
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto	4.485	-1,1	2,4	2,8	2,4	-0,3
Acquisto di immobili rurali	2.747	2,9	2,7	2,5	3,4	2,2
		congiunturali ^o				
		T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018	T3 2018
Totale, di cui:		0,0	-0,5	0,2	0,8	-1,4
Costruzione di fabbricati rurali		-2,6	-1,9	-0,5	1,9	-3,0
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto		2,2	0,3	0,2	-0,3	-0,5
Acquisto di immobili rurali		0,8	0,4	1,2	0,9	-0,3

*Rapporto tra lo stock alla fine del trimestre e il dato corrispondente nell'anno precedente.

^oRapporto tra lo stock alla fine del trimestre e lo stock alla fine del trimestre precedente.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Banca d'Italia.

² Finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari, calcolati al valore nominale al lordo delle poste rettificative e al netto dei rimborsi. L'aggregato comprende: mutui, scoperti di conto corrente, prestiti contro cessione di stipendio, anticipi su carte di credito, sconti di annualità, prestiti personali, leasing (da dicembre 2008 secondo la definizione IAS17), factoring, altri investimenti finanziari (per es. commercial paper, rischio di portafoglio, prestiti su pegno, impieghi con fondi di terzi in amministrazione), sofferenze ed effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto delle operazioni pronti contro termine e da dicembre 2008 esso è al netto dei riporti e al lordo dei conti correnti di corrispondenza.

³ La voce include solo i crediti *in bonis*.

I CONSUMI ALIMENTARI

Dinamica degli acquisti domestici nazionali di prodotti agroalimentari – variazioni e quote % (ultimo anno disponibile e cumulato anno in corso)

	Var. %		Quota % valore vs tot. Agroal.	
	Valore 2017 vs 2016	gen-set 2018 vs gen-set 2017	2017	2018
Totale agroalimentare	3,2	0,6	100	100
Generi alimentari	3,0	0,4	89,3	89,3
Bevande analcoliche e alcoliche	4,9	1,8	10,7	10,7
Generi alimentari	3,0	0,4	89,3	89,3
Derivati dei cereali	0,8	-0,2	14,1	14,3
Carni	3,0	2,3	9,9	10,2
Salumi	2,8	0,8	6,2	6,2
Latte e derivati	1,1	-0,6	13,9	14,0
Ittici	5,4	-0,4	8,3	8,2
Uova fresche	4,3	17,2	1,0	1,1
Ortaggi	4,0	-1,5	10,3	10,6
Frutta	4,2	0,9	9,1	9,1
Oli e grassi vegetali	6,7	-3,9	2,0	1,8
Altri prodotti alimentari	3,7	1,8	13,6	13,6
Miele	5,2	-0,6	0,2	0,2
Bevande analcoliche e alcoliche	4,9	1,8	10,7	10,7
Acqua	8,6	0,9	2,3	2,4
Bevande analcoliche	2,4	-1,6	2,5	2,2
Bevande alcoliche	1,3	1,7	1,3	1,2
Vini e spumanti	3,4	5,2	3,2	3,0
Birra	8,4	2,7	2,0	1,8

Fonte: Ismea-Nielsen. Dati provvisori

GLI SCAMBI COMMERCIALI

Bilancia commerciale agroalimentare (per gruppi di prodotto – milioni di euro)

Settori ¹	2017			Var. % 17/16		Peso %	
	Export	Import	Saldo	Export	Import	Export	Import
Vino e mosti	6.005	322	5.683	6,7	4,8	14,5	0,7
Cereali, riso e derivati	6.016	4.651	1.365	5,4	2,9	14,6	10,3
Ortaggi freschi e trasformati	3.780	2.493	1.287	0,8	3,8	9,2	5,5
Frutta fresca e trasformata	4.781	3.714	1.067	4,2	2,2	11,6	8,2
Altre bevande	2.174	1.242	932	10,5	9,9	5,3	2,7
Florovivaismo	809	500	309	10,2	3,5	2,0	1,1
Foraggere	160	78	82	-11,3	7,1	0,4	0,2
Latte e derivati	3.050	3.616	-566	12,3	11,7	7,4	8,0
Oli e grassi	2.056	3.958	-1.902	-0,7	8,0	5,0	8,8
Colture industriali	1.235	3.774	-2.539	77,5	-0,8	3,0	8,4
Animali e carni	3.122	6.251	-3.129	4,8	5,6	7,6	13,8
Ittico	738	5.850	-5.111	5,0	4,4	1,8	13,0
Totale agroalimentare, di cui:	41.277	45.147	-3.870	7,4	4,8	100	100
- agricoltura	7.115	14.483	-7.367	3,8	4,7	17,2	32,1
- industria alimentare	34.162	30.665	3.497	8,2	4,9	82,8	67,9
Totale settori	449.129	401.487	47.642	7,6	9,2		
	gen-set 2018			Var. % gen-set18/17			
	Export	Import	Saldo	Export	Import		
Vino e mosti	4.423	244	4.179	3,5	15,7		
Cereali, riso e derivati	4.391	3.471	920	-0,4	1,2		
Ortaggi freschi e trasformati	2.805	1.777	1.027	-0,2	-5,1		
Frutta fresca e trasformata	3.223	2.710	513	-2,2	0,7		
Altre bevande	1.810	1.009	800	12,1	12,0		
Florovivaismo	716	367	350	6,6	3,6		
Foraggere	126	55	71	-0,7	-12,3		
Latte e derivati	2.337	2.685	-347	2,3	0,0		
Oli e grassi	1.464	2.618	-1.154	-4,8	-12,5		
Colture industriali	874	2.912	-2.037	3,2	2,3		
Animali e carni	2.242	4.637	-2.395	-2,7	0,7		
Ittico	556	4.380	-3.824	0,0	1,2		
Totale agroalimentare, di cui:	30.510	32.998	-2.488	1,4	-1,3		
- agricoltura	4.948	10.587	-5.639	-4,0	-0,8		
- industria alimentare	25.562	22.411	3.151	2,5	-1,6		
Totale settori	342.130	313.649	28.481	3,1	5,0		

¹ I settori sono ordinati in base al saldo della bilancia commerciale del 2017. I dati 2018 sono provvisori.
Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Interscambio commerciale con l'estero del settore agroalimentare per paese
(esportazioni, importazioni e saldo in valore)

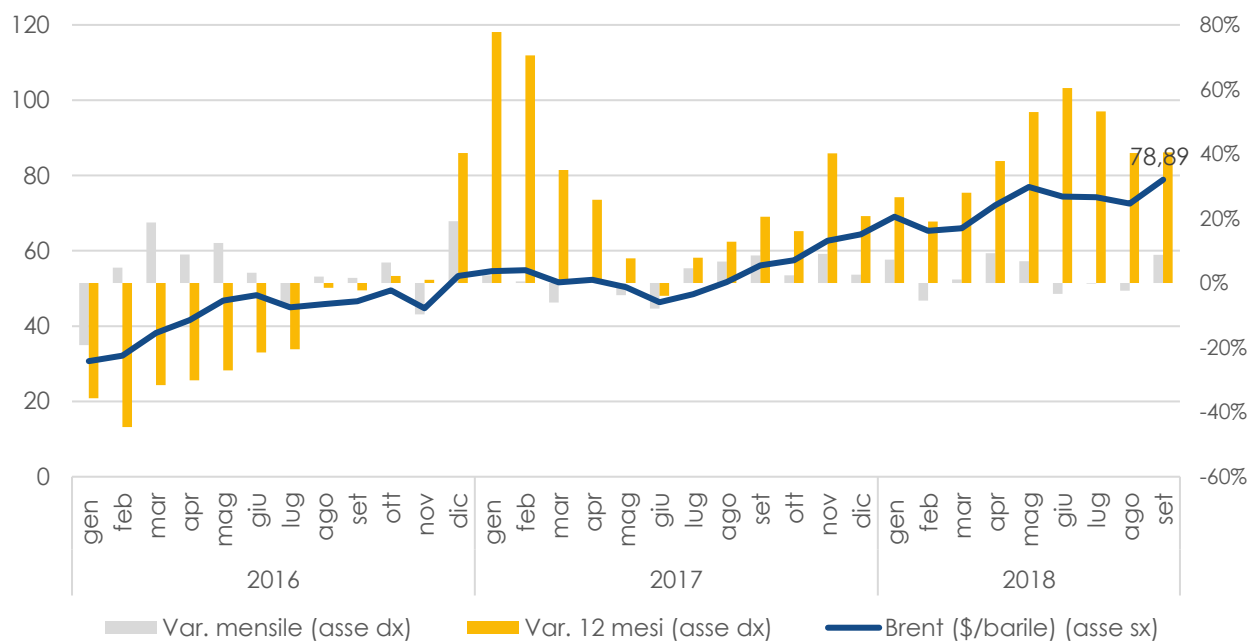
	2017		2017/16	gen-set18/17
	Milioni di euro	Peso %	Var. %	Var. %
EXPORT				
Agroalimentare, di cui:	41.277	100	7,4	1,4
- Ue, di cui:	19.616	47,5	7,2	1,8
Germania	7.030	17,0	4,7	0,8
Francia	4.543	11,0	8,5	5,1
Regno Unito	3.351	8,1	3,2	1,0
Spagna	1.635	4,0	13,6	-0,6
Paesi Bassi	1.470	3,6	5,7	4,8
- Extra Ue, di cui:	14.318	34,7	8,2	0,2
Stati Uniti	4.028	9,8	4,9	1,3
Svizzera	1.517	3,7	3,0	2,4
Giappone	1.354	3,3	42,2	-13,2
Canada	811	2,0	5,7	5,0
Australia	532	1,3	7,1	2,7
IMPORT				
Agroalimentare, di cui:	45.147	100	4,8	-1,3
- Ue, di cui:	25.359	56,2	5,9	0,0
Germania	5.786	12,8	3,4	-0,7
Francia	5.660	12,5	5,2	3,5
Spagna	5.241	11,6	14,1	-7,9
Paesi Bassi	3.443	7,6	1,5	-0,2
Polonia	1.576	3,5	11,1	3,3
- Extra Ue, di cui:	13.047	28,9	1,8	-4,5
Indonesia	945	2,1	11,1	-15,9
Stati Uniti	922	2,0	-5,4	15,3
Brasile	911	2,0	-6,9	-6,0
Argentina	908	2,0	4,0	-3,4
Ucraina	755	1,7	19,4	-8,6
SALDO				
Agroalimentare	-3.870			
- Ue	-5.743			
- Extra Ue	1.271			

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

LA DINAMICA DEI PREZZI

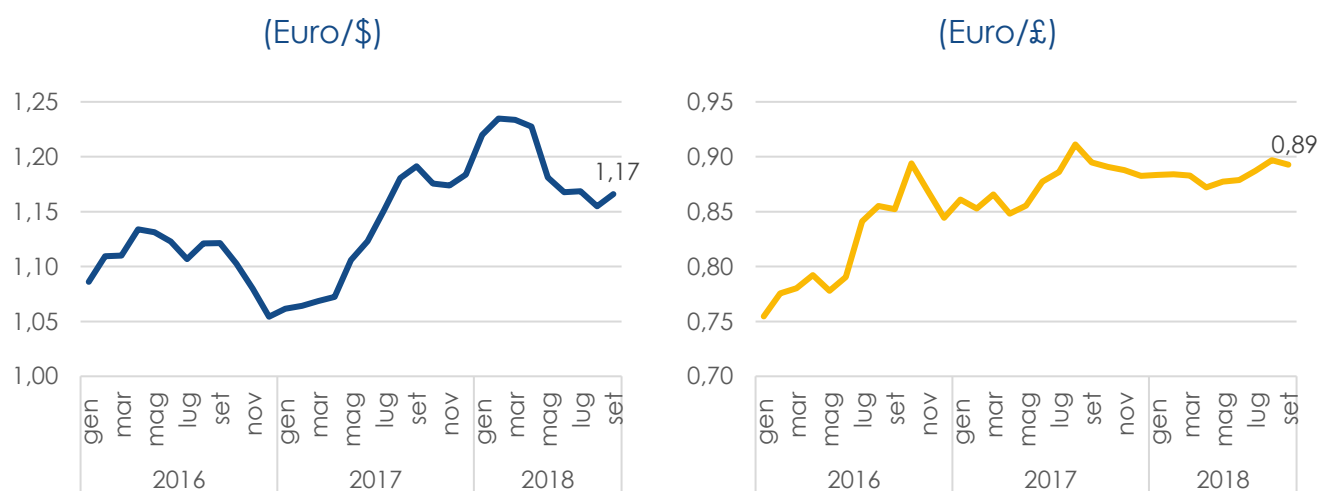
Mercato internazionale delle materie prime e tassi di cambio

Prezzo del petrolio (Brent - \$/barile, variazioni mensili e annue)



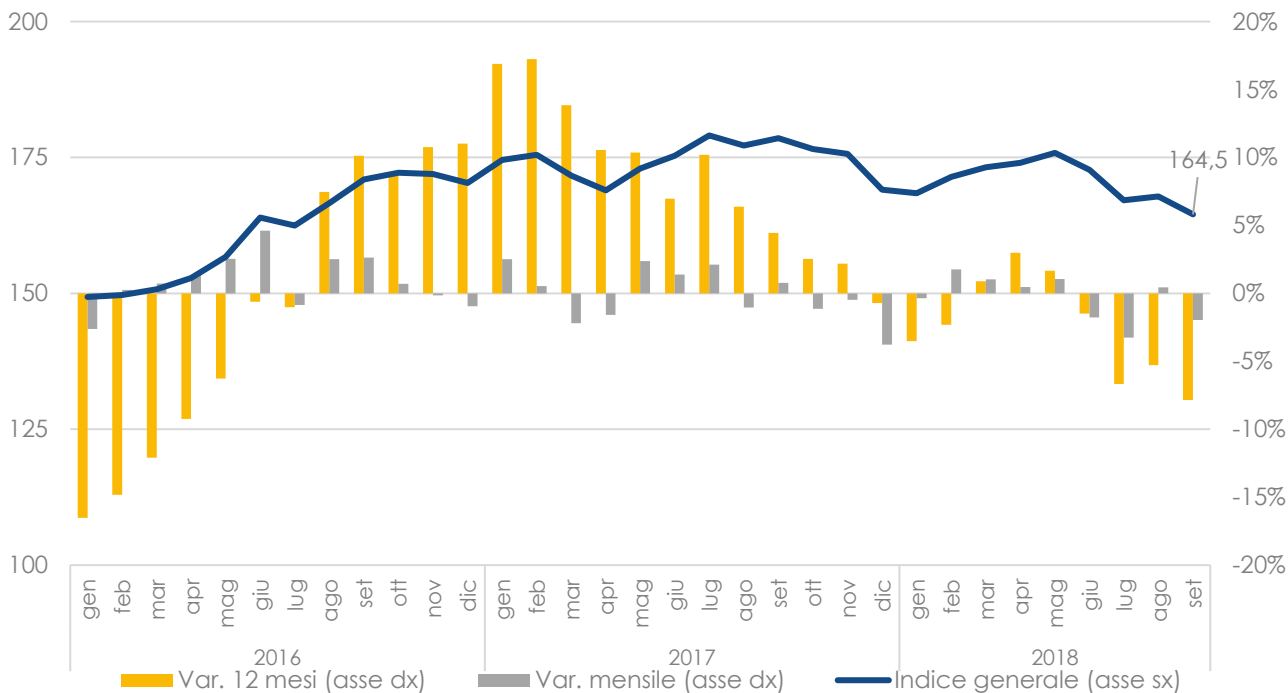
Fonte: elaborazioni Ismea su dati U.S. Energy Information Administration

Andamento del tasso di cambio



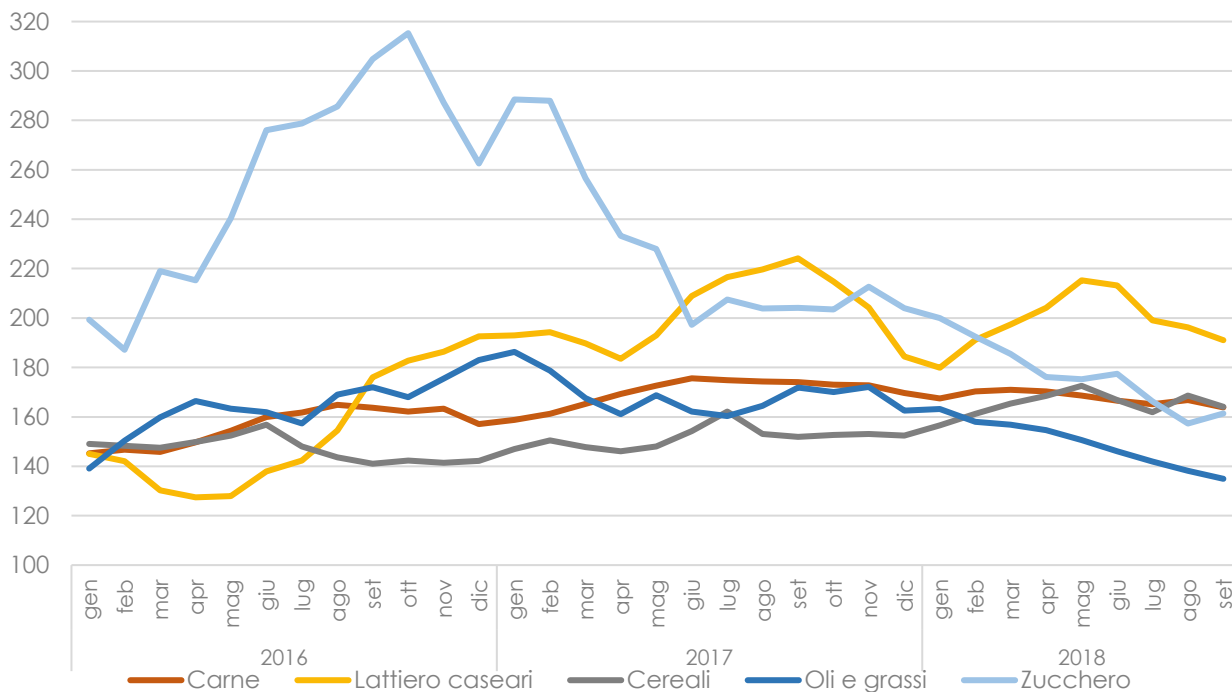
Fonte: elaborazioni Ismea su dati Banca d'Italia

Indice mensile dei prezzi FAO (indice generale media 2002-2004=100, variazioni mensili e annue)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati FAO

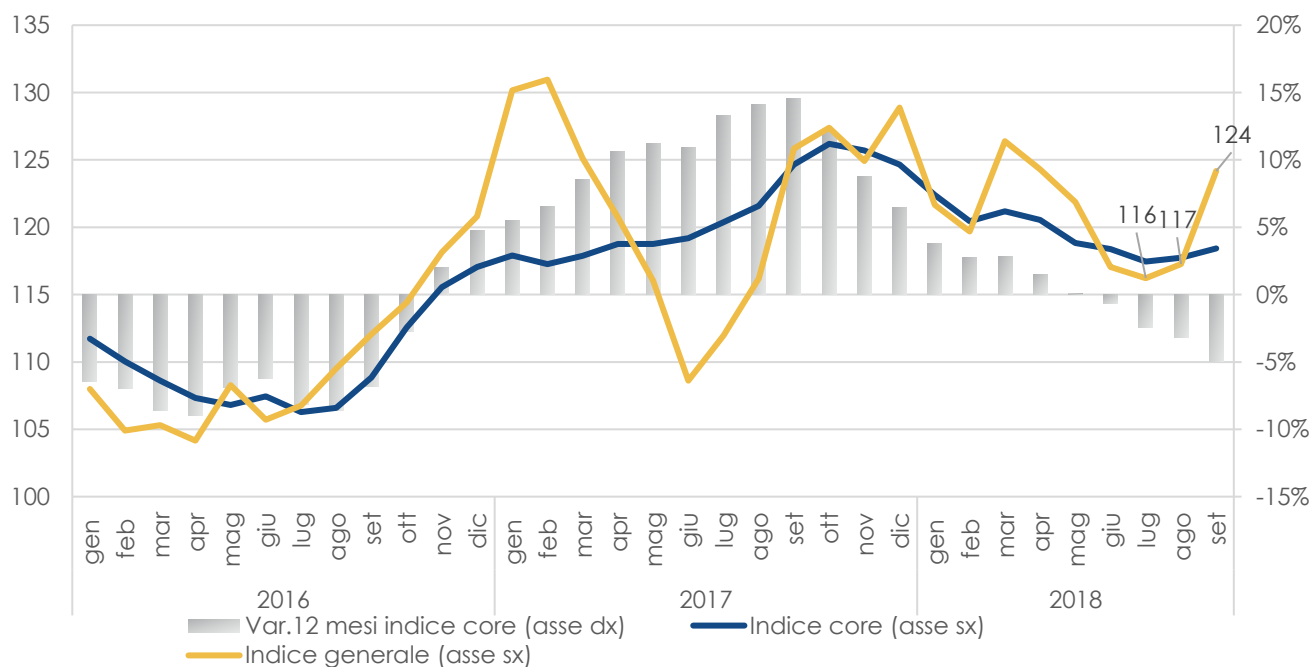
Indice mensile dei prezzi FAO per commodity (media 2002-2004=100)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati FAO

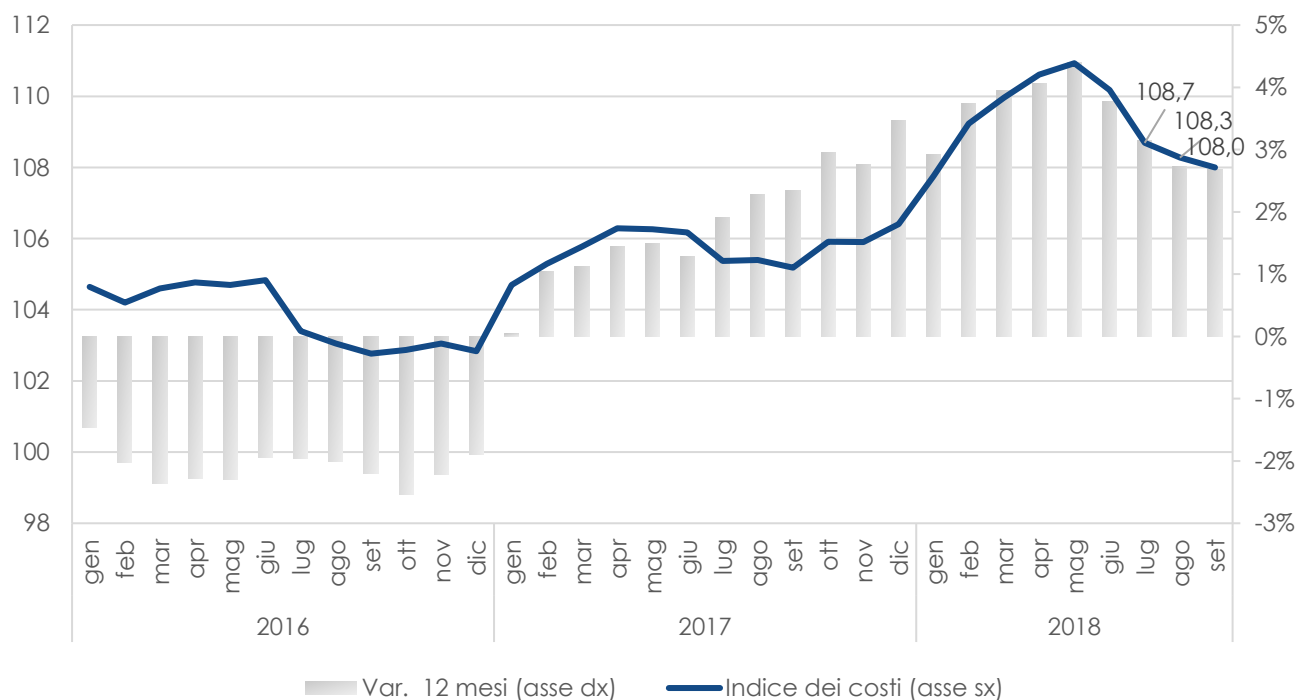
Mercato nazionale

Indice dei prezzi agricoli alla produzione Ismea (2010=100)



Fonte: Ismea

Indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione Ismea (2010=100)



Fonte: Ismea

Indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione Ismea per voce di spesa (2010=100)

	Var.% annua		Var. % trimestrali tendenziali*			
	17/16	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018	T3 2018
Sementi e piantine	0,0	0,1	0,5	0,2	0,7	0,5
Concimi	-1,5	-1,3	0,0	-0,1	-0,2	-0,1
Antiparassitari	-0,3	0,1	0,3	0,2	-0,3	-0,5
Prodotti energetici	2,8	0,9	0,5	3,4	6,5	11,4
Animali allevamento	8,1	10,8	5,7	3,0	1,0	-3,9
Mangimi	0,4	1,1	5,2	8,2	9,1	3,6
Salari	2,8	3,2	2,9	0,9	1,0	2,8
Servizi agricoli (lavoro conto terzi)	-6,1	-8,0	-0,6	0,3	0,4	1,2
Altri beni e servizi	0,7	1,5	5,6	10,4	13,9	5,0
Totale	1,8	2,2	3,1	3,5	4,1	2,9

	Var. % trimestrali congiunturali°				
	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018	T3 2018
Sementi e piantine	0,1	0,1	-0,1	0,6	0,0
Concimi	0,0	0,3	-0,1	-0,4	0,1
Antiparassitari	0,2	0,3	-0,4	-0,3	0,0
Prodotti energetici	-8,4	6,0	7,1	2,4	-4,1
Animali allevamento	-1,7	-6,8	4,1	5,9	-6,5
Mangimi	1,3	2,6	4,2	0,7	-3,8
Salari	0,5	0,0	0,0	0,5	2,2
Servizi agricoli (lavoro conto terzi)	0,1	0,2	0,0	0,0	0,9
Altri beni e servizi	-1,1	2,8	7,5	4,2	-8,8
Totale	-0,9	0,7	2,7	1,5	-2,0

*Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre corrispondente nell'anno precedente.

° Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre precedente.

Fonte: Ismea

LA CONGIUNTURA NELLE FILIERE AGROALIMENTARI

Indice dei prezzi agricoli alla produzione Ismea per prodotto (2010=100)

	Var.% annua	Var. % trimestrali				
	17/16	tendenziali*				
		T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018	T3 2018
Coltivazioni vegetali	11,2	1,3	5,8	-10,6	11,9	8,4
Cereali	-2,8	5,9	1,5	0,0	5,0	3,2
Colture industriali	-3,8	-4,0	-4,0	1,8	2,5	1,7
Frutta fresca e secca	13,6	-7,3	10,8	1,2	23,6	18,8
Olio di oliva	31,4	40,7	-4,4	-22,5	-30,3	-19,8
Ortaggi e legumi	14,5	-4,1	-0,6	-33,4	15,2	8,3
Semi oleosi	10,6	10,5	2,7	-6,6	-11,3	-14,1
Vini, di cui:	6,1	4,3	30,2	37,6	38,2	23,2
<i>comuni</i>	21,1	18,9	63,9	70,5	71,5	36,9
DOC-DOCG	0,3	-1,9	13,9	20,8	19,4	11,5
IGT	1,7	0,4	24,1	30,8	33,5	25,0
Prodotti zootecnici	11,5	14,8	10,1	3,2	-0,9	-6,2
Animali vivi	8,9	10,7	5,8	4,3	-2,5	-9,1
Latte e derivati	13,3	18,4	11,1	-0,6	0,0	-3,5
Uova	26,6	32,0	60,4	32,5	10,8	-1,8
Totale	11,3	7,7	7,8	-4,8	5,2	1,1

	Var. % trimestrali				
	congiunturali°				
	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018	T3 2018
Coltivazioni vegetali	-19,5	1,4	12,7	-2,8	0,8
Cereali	-1,9	4,5	-2,5	0,0	3,0
Colture industriali	-1,1	-0,1	0,4	2,6	-0,4
Frutta fresca e secca	-14,0	-16,4	33,3	5,6	5,0
Olio di oliva	1,8	-4,5	-11,8	-9,6	-8,5
Ortaggi e legumi	-41,1	19,0	10,1	-13,7	1,9
Semi oleosi	4,6	-5,0	-4,8	-1,3	-0,6
Vini, di cui:	0,1	6,9	24,2	3,6	0,5
<i>comuni</i>	1,2	16,7	39,9	3,1	1,8
DOC-DOCG	0,4	2,0	13,1	4,2	-0,7
IGT	-1,6	5,0	22,6	3,4	0,5
Prodotti zootecnici	1,6	3,3	3,0	-4,5	-2,4
Animali vivi	2,8	2,4	2,6	-3,4	-3,9
Latte e derivati	0,2	3,8	0,5	-4,8	0,7
Uova	3,8	9,1	33,7	-12,5	-13,2
Totale	-10,6	2,4	7,8	-3,5	-1,2

*Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre corrispondente nell'anno precedente.

° Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre precedente.

Fonte: Ismea

Indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione Ismea per prodotto

	Var.% annua	Var. % trimestrali				
		tendenziali*				
		17/16	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018
Coltivazioni vegetali	1,1	0,7	1,3	1,0	2,0	3,6
Cereali	0,2	-0,6	1,0	0,7	2,1	3,4
Colture industriali	-1,0	-1,7	0,3	0,7	1,1	2,3
Frutta fresca e secca	2,1	1,8	2,0	1,1	2,2	4,1
Olii e grassi vegetali	2,5	2,3	2,3	1,4	2,3	4,2
Ortaggi e legumi	0,8	0,6	0,7	1,2	1,9	3,4
Semi oleosi	-0,1	-1,1	0,8	0,4	2,0	3,4
Vini	2,2	2,1	1,9	1,1	1,9	3,7
Prodotti zootecnici	2,5	3,5	4,6	5,8	5,9	2,2
Animali vivi	2,8	3,9	3,5	3,0	3,1	0,4
Latte e derivati	1,9	2,6	6,1	9,6	9,9	4,9
Uova	4,7	10,5	5,1	8,0	5,3	-1,3
Totale	1,8	2,2	3,1	3,5	4,1	2,9

	Var. % trimestrali				
	congiunturali°				
	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018	T3 2018
Coltivazioni vegetali	-1,3	1,2	1,2	0,9	0,3
Cereali	-0,8	1,0	0,8	1,1	0,5
Colture industriali	-1,2	1,0	1,0	0,3	0,0
Frutta fresca e secca	-1,0	1,0	1,1	1,0	0,8
Olii e grassi vegetali	-0,9	1,1	1,0	1,0	0,9
Ortaggi e legumi	-2,4	1,6	2,0	0,7	-1,0
Semi oleosi	-0,8	0,9	0,8	1,2	0,6
Vini	-1,1	1,1	1,1	0,8	0,6
Prodotti zootecnici	-0,5	0,3	4,1	1,9	-4,0
Animali vivi	-1,0	-1,9	3,2	2,9	-3,5
Latte e derivati	0,4	3,2	5,3	0,8	-4,2
Uova	-4,6	5,0	5,0	0,1	-10,6
Totale	-0,9	0,7	2,7	1,5	-2,0

*Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre corrispondente nell'anno precedente.

° Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre precedente.

Fonte: Ismea

La dinamica dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli nel terzo trimestre 2018

	Udm	Prezzo medio (€/Udm)			var. % sullo stesso mese dell'anno precedente		
		lug	ago	set	lug	ago	set
Cereali							
Frumento duro	ton	202,6	205,4	203,6	-8,1	-7,5	-6,0
Frumento tenero	ton	184,9	196,0	202,7	0,0	6,6	11,3
Mais	ton	184,1	187,6	179,5	0,2	4,3	2,3
Orzo	ton	166,8	179,0	188,6	7,1	14,8	19,9
Risoni	ton	337,5	372,1	332,9	33,7	49,8	33,6
Olio							
Olio extravergine	kg	4,42	4,75	4,94	-22,2	-14,8	-10,1
Olio lampante	kg	2,16	2,16	2,18	-33,0	-31,2	-29,7
Vino							
Vino comune	ettog	5,51	5,11	4,65	63,8	47,9	5,0
Animali e carni							
Suini da macello	kg	1,37	1,37	1,40	-18,4	-20,1	-19,1
Polli	kg	0,95	0,96	1,03	-4,1	-11,2	-12,0
Tacchini/e pesanti	kg	1,34	1,34	1,35	5,2	-1,9	-6,6
Conigli vivi	kg	1,40	1,47	2,00	-1,8	0,2	9,6
Vitelloni da macello	kg	2,36	2,36	2,37	1,6	0,8	0,3
Latte, derivati e uova							
Latte crudo alla stalla	100 l	36,20	36,21	36,40	-4,4	-5,1	-6,0
Burro	kg	4,07	3,89	3,93	-18,9	-25,1	-26,2
Grana Padano DOP stagionato 4/12 mesi	kg	6,17	6,13	6,26	-8,7	-9,4	-7,5
Parmigiano Reggiano DOP stagionato 12 mesi	kg	9,92	9,91	9,95	1,9	1,8	2,3
Uova di gallina	1 pezzo	0,10	0,11	0,13	5,4	-0,5	-11,7
Ortaggi							
Carote	kg	0,52	0,53	0,22	66,2	38,2	60,9
Cetrioli	kg	0,35	0,46	0,44	-5,0	18,2	-2,4
Cipolle	kg	0,25	0,32	0,32	-3,7	90,9	94,6
Fagiolini	kg	1,03	1,28	1,38	-16,7	-34,3	-7,7
Lattughe	kg	0,57	0,71	0,71	-11,6	1,3	14,2
Melanzane	kg	0,36	0,35	0,49	3,7	9,4	46,5
Patate comuni	kg	-	0,22	0,30	-	35,7	96,6
Peperoni	kg	0,66	0,62	0,73	33,3	-8,1	0,8
Pomodori a grappolo	kg	0,74	0,79	0,87	66,8	68,4	74,0
Zucchine (scure lunghe)	kg	0,31	0,47	0,43	-21,8	6,6	-55,4
Frutta							
Angurie	kg	0,17	0,20	-	1,9	29,9	-
Limoni	kg	0,95	1,02	1,01	56,7	51,4	45,0
Meloni retati	kg	0,42	0,44	0,40	48,0	16,6	-20,2
Nettarine	kg	0,70	0,68	0,85	44,3	43,8	72,3
Pere William	kg	0,70	0,69	0,79	49,0	57,0	68,4
Pesche	kg	0,81	0,74	-	14,9	20,0	-
Susine gruppo "black"	kg	0,00	0,54	0,70	-	4,8	5,4
Uva Italia	kg	1,33	0,77	0,66	-	5,3	16,7
Uva Vittoria	kg	0,93	0,62	-	30,6	20,6	-

Fonte: Ismea

La dinamica dei prezzi al dettaglio dei prodotti agroalimentari nel terzo trimestre 2018

	Udm	Prezzo medio (€/Udm)			var. % sullo stesso mese dell'anno precedente		
		lug	ago	set	lug	ago	set
Derivati dei cereali							
Pane sfuso	kg	3,29	3,30	3,29	1,7	2,4	2,2
Pasta di semola*	kg	1,30	1,33	1,32	-1,7	0,4	1,2
Riso*	kg	1,88	1,90	1,89	-2,9	-1,9	-0,6
Olio							
Olio extravergine*	l	5,10	4,96	4,96	-5,8	-8,9	-8,0
Vino							
Vino comune da tavola*	l	1,66	1,67	1,64	14,3	14,0	16,9
Animali e carni							
Petto di pollo	kg	7,95	8,08	8,24	4,6	4,8	5,3
Fesa di tacchino	kg	9,16	8,82	9,36	8,8	2,1	2,9
Bistecca di bovino adulto	kg	12,76	13,15	12,63	1,4	6,3	-1,7
Coniglio intero	kg	6,67	6,52	6,98	7,7	3,3	0,4
Braciola di maiale	kg	6,57	6,56	6,50	1,4	5,5	0,3
Latte e derivati							
Latte fresco Alta qualità*	l	1,48	1,48	1,48	0,6	0,8	0,6
Burro*	kg	9,48	9,60	9,41	12,7	8,2	3,9
Parmigiano Reggiano sfuso	kg	14,98	15,09	14,92	3,9	2,4	0,0
Grana padano sfuso	kg	9,63	9,72	9,55	-4,3	-4,0	-4,7
Uova	1 pezzo	0,23	0,23	0,23	19,3	18,2	13,7
Ortaggi							
Carote	kg	1,36	1,30	1,31	17,4	12,8	13,3
Cetrioli	kg	1,31	1,27	1,45	-1,0	-8,1	-0,4
Cipolle	kg	1,59	1,60	1,53	2,7	11,4	5,1
Fagiolini	kg	2,36	2,28	2,63	-5,8	-11,2	-0,1
Lattughe	kg	1,58	1,61	1,72	6,7	7,1	6,4
Melanzane	kg	1,29	1,18	1,30	3,3	1,7	9,4
Patate comuni	kg	0,98	0,99	0,96	1,7	7,2	10,9
Peperoni	kg	2,01	1,66	1,67	9,6	-4,2	-2,5
Pomodori	kg	1,94	1,67	1,75	9,8	7,0	6,4
Zucchine	kg	1,30	1,28	1,42	5,7	-0,8	-5,4
Frutta fresca							
Angurie	kg	0,84	0,83	0,80	4,3	-4,7	-1,3
Limoni	kg	2,75	2,83	2,94	8,0	10,0	13,3
Meloni	kg	1,19	1,10	1,10	-4,3	9,8	6,2
Nettarine	kg	1,76	1,70	1,68	13,1	15,8	17,8
Pere	kg	1,99	1,91	1,81	-1,5	6,4	4,8
Pesche	kg	1,81	1,71	1,67	13,6	15,4	13,5
Susine	kg	2,12	1,87	1,87	14,6	1,8	6,8
Uva	kg	3,11	2,09	1,97	3,5	0,0	0,9

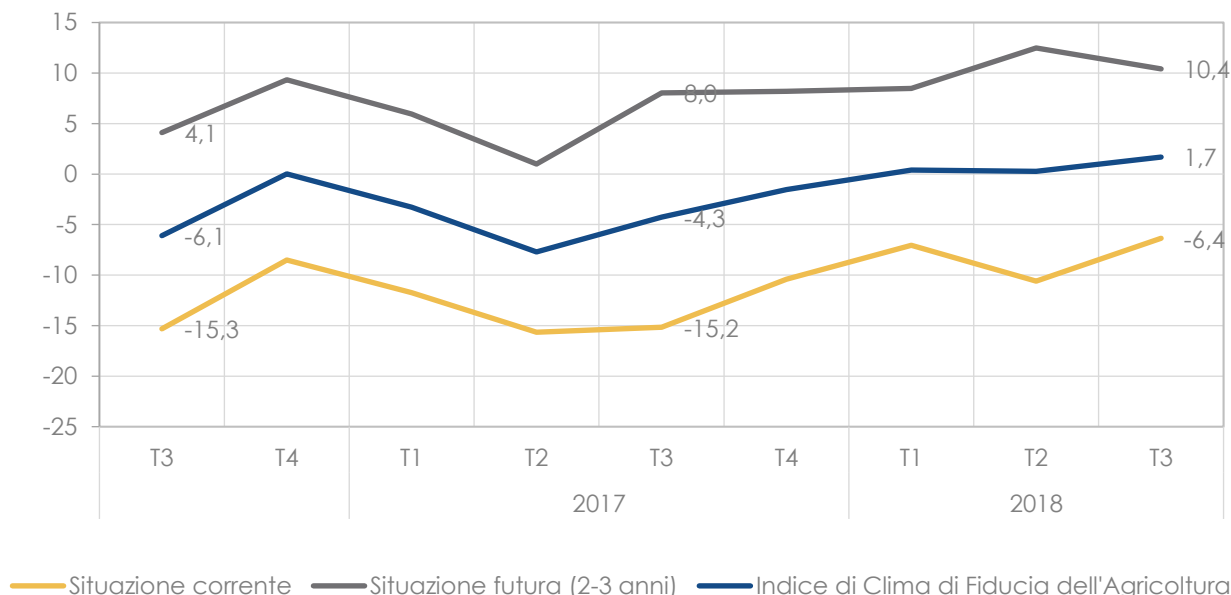
I mesi sono calcolati come somma delle settimane terminati rispettivamente il: 29 luglio 2018, 26 agosto 2018, 30 settembre 2018.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Nielsen CPS (Consumer Panel Services) ad eccezione dei prodotti contrassegnati da * che derivano da elaborazioni su dati Nielsen Market track

IL PUNTO DI VISTA DELLE IMPRESE

Imprese agricole

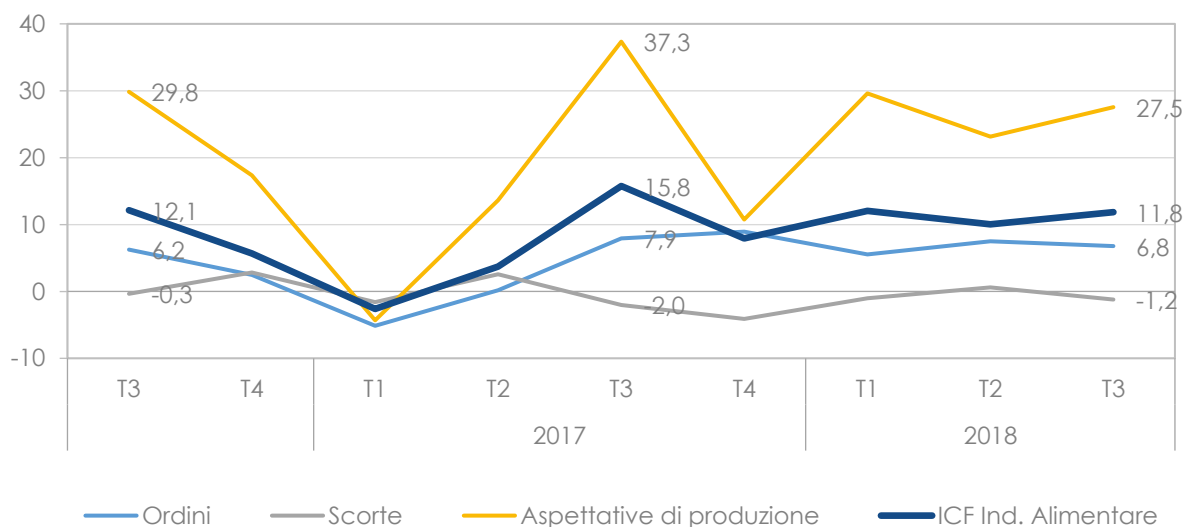
Indice di clima di fiducia dell'agricoltura Ismea e sue componenti (saldo delle percentuali di risposta)



Fonte: Panel Ismea

Imprese dell'industria alimentare

Indice di clima di fiducia dell'industria alimentare Ismea e sue componenti (saldo delle percentuali di risposta)



Fonte: Panel Ismea